



Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica

Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015-2019

PRIMA PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



A cura di Hystrix Srl



maggio 2015

PREMESSA

Ai fini della pianificazione territoriale viene impiegato il supporto cartografico informatizzato prescritto dai CIPFV al § 4.1, ed il calcolo delle superfici, da destinare ai diversi istituti faunistici, viene realizzato come previsto al § 4.2.2 dei CIPFV.

Si ricorda che la Superficie di Pianificazione Faunistico-Venatoria (SPFV), in base ai CIPFV, si ottiene calcolando la superficie di tutte le aree naturali e seminaturali, escludendo quindi le superfici occupate: dalle aree urbane, dalle strade; da qualsiasi infrastruttura antropica; dalle ferrovie con relative pertinenze di m. 25 su ogni lato; dalle autostrade con relative pertinenze di m. 25 su ogni lato; dalle case sparse con relative pertinenze di m. 20 dal perimetro della casa stessa.

La pianificazione territoriale deve essere realizzata nel rispetto delle superfici assegnate dai CIPFV alla provincia di Pesaro e Urbino, come indicati nella successiva tabella.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO		
	HA.	%
Totale SPFV	230.231	
Territorio di caccia programmata	154.425	67,07
Sup. tot. per Istituti	75.806	32,93
Max Aree Protette	47.379	20,58
Min Aree Protette	38.903	16,90
AFV e AATV	22.742	9,88
ZAC	3.790	1,65
CPPS	1.895	0,82

Va considerato che con l'aggiornamento della L.R. 7/95 la superficie, con relativa percentuale, delle ZAC e dei CPPS si somma al territorio destinato alle aree protette.

Pertanto la tabella è sostanzialmente così aggiornata.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO		
	HA.	%
Totale SPFV	230.231	
(1) Territorio di caccia programmata	154.425	67,07
Sup. tot. per Istituti	75.806	32,93
(2) Max Aree Protette	53.064	23,05
(3) Min Aree Protette	38.903	16,90
(4) AFV e AATV	22.742	9,88

Note:

- (1) Rappresenta la SPFV minima che deve essere garantita per l'esercizio del prelievo venatorio.
- (2) Rappresenta la SPFV massima che può essere destinata per aree protette, quali: Parchi e Riserve Naturali, ai sensi della L. 394/91; Oasi; ZRC; Centri Pubblici e Privati di produzione della fauna (CPPS); ZAC permanenti; Fondi chiusi e sottratti alla gestione programmata della caccia.

- (3) Rappresenta la SPFV minima che deve essere destinata alle aree protette, di cui: le ZRC non possono occupare più del 50% del totale delle aree protette; i CPPS non possono occupare più del 2% del totale delle aree protette; le ZAC non possono occupare più del 2% del totale delle aree protette.
- (4) Rappresenta la SPFV massima che può essere destinata agli Istituti privatistici.

L'analisi dello stato attuale di pianificazione

Si ricorda che:

- la pianificazione territoriale a fini faunistico-venatori deve realizzata su tutto il territorio provinciale, che comprende n. 59 comuni con una superficie totale di ha. 256.493 ed una Superficie di Pianificazione Faunistico-Venatoria (SPFV) di ha. 230.231;
- la distribuzione degli Istituti faunistici, per quanto possibile, deve essere realizzata in rapporto omogeneo nei i due ambiti territoriali di caccia;
- l'ATC PS1 comprende il territorio di n. 30 comuni con ha 108.176 di SPFV, mente 29 sono i comuni che costituiscono l'ATC PS2 con una SPFV di ha. 122.055.

La pianificazione territoriale provinciale a fini faunistico-venatori ha come presupposto la valutazione degli Istituti faunistici esistenti, che sono riportati nella seguente tabella e localizzati nella tavola successiva.

Sulla base delle prescrizioni dei CIPFV rispetto alle caratteristiche minime di ogni tipologia di Istituto, si evidenzia in particolare che:

- le ZRC devono avere una SPFV minima pari ad ha. 300. In giallo sono evidenziate le ZRC non conformi a tale indicazione;
- le ZRC devono rispettare alcuni parametri minimi rispetto alle caratteristiche di uso del suolo. In azzurro sono evidenziate le ZRC i cui parametri di uso del suolo non sono conformi.
- I CPPS devono avere una SPFV compresa tra 100 e 300 ettari. In verde sono evidenziati quelli non conformi.

ID	Denominazione	SPFV ha ATC PS1	SPFV ha ATC PS2
<i>Aree protette L. 394/91 - Parchi</i>			
1	Parco Naturale del Monte San Bartolo	1.276	
2	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello	3.173	
3	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	579	
	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo		2.943
Totale ha Aree protette L. 394/91		5.029	2.943
<i>Oasi di protezione faunistica</i>			
4	Oasi Alto Metauro	209	
5	Oasi Ardizio - San Bartolo	240	
6	Oasi Beata Margherita	15	
7	Oasi Bosco di Tecchie		221
8	Oasi Chizanchi		231
9	Oasi del Furlo		86
10	Oasi Fossombrone		34

ID	Denominazione	SPFV ha ATC PS1	SPFV ha ATC PS2
11	Oasi Frontino		51
12	Oasi La Badia	764	
13	Oasi Monte Catria		2.379
14	Oasi Monte di Colbordolo	32	
15	Oasi Monte Nerone		1.468
16	Oasi Montiego	1.298	
	Oasi Montiego		812
17	Oasi Stagni Urbani		109
Totale ha Oasi di protezione faunistica		2559	5.391
Zone Ripopolamento e Cattura			
18	ZRC Alberone	195	
	ZRC Alberone		999
19	ZRC Apsa	349	
20	ZRC Borgaccio		238
21	ZRC Cavallara		731
22	ZRC Fossatone	683	
23	ZRC Genga		823
24	ZRC Ginestreto	458	
25	ZRC La Bara		765
26	ZRC La Frana	374	
27	ZRC Montemarrone	586	
28	ZRC Palermo		913
29	ZRC Pieruccia	486	
30	ZRC Rio Cupo		421
31	ZRC Rio Giardini		720
32	ZRC Sant'Andrea	197	
32	ZRC Sant'Andrea		250
33	ZRC Sant'Angelo in Vado	289	
34	ZRC Talacchio	299	
35	ZRC Tombolina		383
36	ZRC Val di Veltrica		625
37	ZRC Valbona	468	
38	ZRC Vencareto		706
39	ZRC Ventena	293	
Totale ha Zone Ripopolamento e Cattura		4.677	7.574
Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica			
40	CPuRF Biforca	193	
41	CPuRF Brombolona	44	
42	CPuRF Buzzo	145	

ID	Denominazione	SPFV ha ATC PS1	SPFV ha ATC PS2
43	CPuRF Cartoceto		45
44	CPuRF Casinina	163	
45	CPuRF Il Castello	32	
46	CPuRF Manocca		240
47	CPuRF Picciano	67	
48	CPuRF Pontevecchio *	33	
49	CPuRf Prelato Monte-Giove		187
50	CPuRF Rancitella	259	
51	CPuRF Sasso Feltrio	148	
Totale ha Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica		1.083	472
Foreste demaniali			
52	Foresta demaniale Bocca Serriola		484
53	Foresta demaniale Ex Azienda Dorelli		302
54	Foresta demaniale Gola del Furlo	7	
	Foresta demaniale Gola del Furlo		9
55	Foresta demaniale La Valle	125	
56	Foresta demaniale Monte Carpegna	4	
57	Foresta demaniale Monte Catria		161
58	Foresta demaniale Monte di Montiego		3
59	Foresta demaniale Monte Martello		332
60	Foresta demaniale Monte Petrano		892
61	Foresta demaniale Monte Vicino sul Candigliano	1.268	
	Foresta demaniale Monte Vicino sul Candigliano		132
62	Foresta demaniale Monti della Cesana	492	
	Foresta demaniale Monti della Cesana		1.146
Totale ha Foreste demaniali**		1.895	3.461
Totale aree protette		15.243	19.841
		35.083	
Aziende Agri-Turistico Venatorie			
63	AATV Monte San Paolo	586	
64	AATV San Fiorano		1.291
Totale ha Aziende Agri-Turistico Venatorie		586	1.291
Aziende Faunistico Venatorie			
65	AFV Carpineto	599	
66	AFV Cerrigna	689	
67	AFV Fonti Meleto	539	
68	AFV Il Colle		645

ID	Denominazione	SPFV ha ATC PS1	SPFV ha ATC PS2
69	AFV Il Lago	1.164	
70	AFV La Carda		400
71	AFV La Cerreta	377	
72	AFV La Faggiola	969	
73	AFV Maiano	533	
74	AFV Monte della Mattera		574
75	AFV Monte San Lorenzo	313	
76	AFV Montefeltro	766	
77	AFV San Marino	389	
78	AFV San Silvestro	579	
79	AFV Valle Amara		730
80	AFV Valle Avellana	559	
81	AFV Valpiana		1.263
82	AFV Valtorda		1.160
Totale ha Aziende Faunistico Venatorie		7.477	4.773
Totale Istituti privatistici			
		8.063	6.064
		14.127	

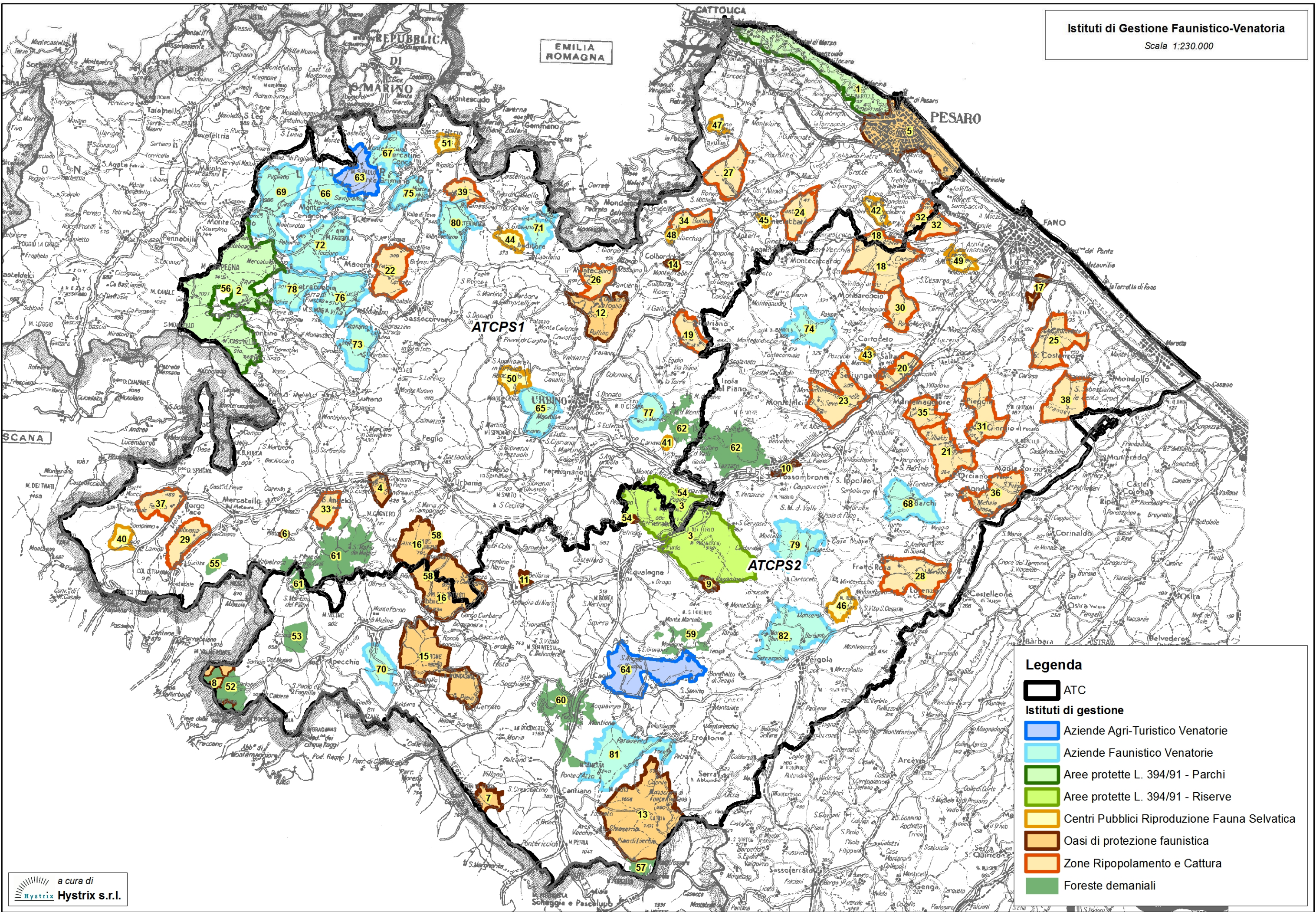
* Ricade totalmente all'interno della ZRC Talacchio e quindi non viene conteggiato

** Il totale delle Foreste demaniali è calcolato considerando la porzione di foresta demaniale che non ricade all'interno di un altro istituto.

Si segnala che non sono considerati i fondi chiusi e sottratti alla gestione programmata della caccia (art. 21 della L.R. 7/95) e le ZAC in quanto il dato non è disponibile allo stato attuale, che rientrano nel computo delle aree protette. Tuttavia la loro superficie, nel complesso, è sicuramente poco significativa

Confrontando la SPFV attualmente occupata dalle aree protette pari ad ha. 35.083 con quella prevista dai CIPFV, si evince che gli istituti protetti, pur stimando circa ha. 2.000 occupati da ZAC e fondi chiusi e sottratti, sono al di sotto della superficie minima indicata dalla Regione, per circa 2.500 ettari.

Appare anche evidente la disomogenea distribuzione degli istituti faunistici tra i due ATC.



Legenda

-  ATC
- Istituti di gestione**
-  Aziende Agri-Turistiche Venatorie
-  Aziende Faunistico Venatorie
-  Aree protette L. 394/91 - Parchi
-  Aree protette L. 394/91 - Riserve
-  Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica
-  Oasi di protezione faunistica
-  Zone Ripopolamento e Cattura
-  Foreste demaniali

1. PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Considerando le superfici attribuite dai CIPFV, il primo passo è quello di assegnare ad ogni tipologia di istituto una superficie per definire una nuova pianificazione territoriale a fini faunistici.

Nella seguente tabella si riportano per confronto: il parametro indicato dai CIPFV, la superficie relativa allo stato di fatto, il valore proposto per il nuovo PFV, le SPFV indicativamente attribuite agli ATC PS1 e TC PS2.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO					
PIANIFICAZIONE in ettari	CIPFV	Stato di fatto	Proposta PFV	ATC PS1	ATC PS2
Max Aree Protette	53.064	37.000⁽¹⁾	47.000	22.100	24.900
Min Aree Protette	38.903		40.000	18.800	21.200
Parchi e Riserve Naturali		7.972	8.000	5.050	2.950
Foreste Demaniali Regionali	0	5.356⁽²⁾	0	0	0
Oasi massimo assegnato		7.949	12.000⁽³⁾	4.000⁽³⁾	8.000⁽³⁾
ZRC minimo assegnato	(4)	12.251	15.000	7.000	8.000
ZRC massimo assegnato			20.000	9.500	10.500
CPuRS massimo assegnato	4.605⁽⁵⁾	1.555	2.500	1.200	1.300
ZAC massimo assegnato	4.605⁽⁵⁾	1.200⁽⁶⁾	3.000	1.450	1.550
Art. 21 massimo assegnato		800⁽⁶⁾	1.500	700	800
AFV e AATV max assegnato	22.742	14.127	17.000	9.500	7.500
AFV massimo assegnato			12.700	8.200	5.500
AATV massimo assegnato			3.300	1.300	2.000
SPFV massima per Istituti	75.806	51.127	59.000 - 64.000⁽⁷⁾	28.300 - 30.600⁽⁷⁾	28.700 - 31.400⁽⁷⁾
Territorio minimo di caccia	154.425	179.104	166.231- 171.231⁽⁷⁾	77.576 - 79.786⁽⁷⁾	90.655 - 93.355⁽⁷⁾

Note:

- (1) superficie stimata, in quanto comprendente anche ZAC e fondi chiusi e sottratti (art. 21 della L.R. 7/95) la cui superficie al momento non è puntualmente nota;
- (2) superficie non ricompresa all'interno di altre aree protette;
- (3) comprendente anche superficie riferita alla proposta di trasformazione delle FDR in Oasi, frutto di una valutazione preliminare delle aree in esame;
- (4) massimo 50% del totale delle aree protette;
- (5) massimo 2%;
- (6) parametro stimato, in quanto il dato puntuale non è noto;
- (7) variabile da un minimo ad un massimo;

Di seguito si riportano i criteri guida per la realizzazione di ogni singola tipologia di istituto.

1.1 Parchi e Riserve Naturali

In considerazione delle aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e L.R. 15/94, la cui competenza pianificatoria non è delegata al PFV, si prende solo atto della loro presenza.

1.2 Foreste Demaniali Regionali

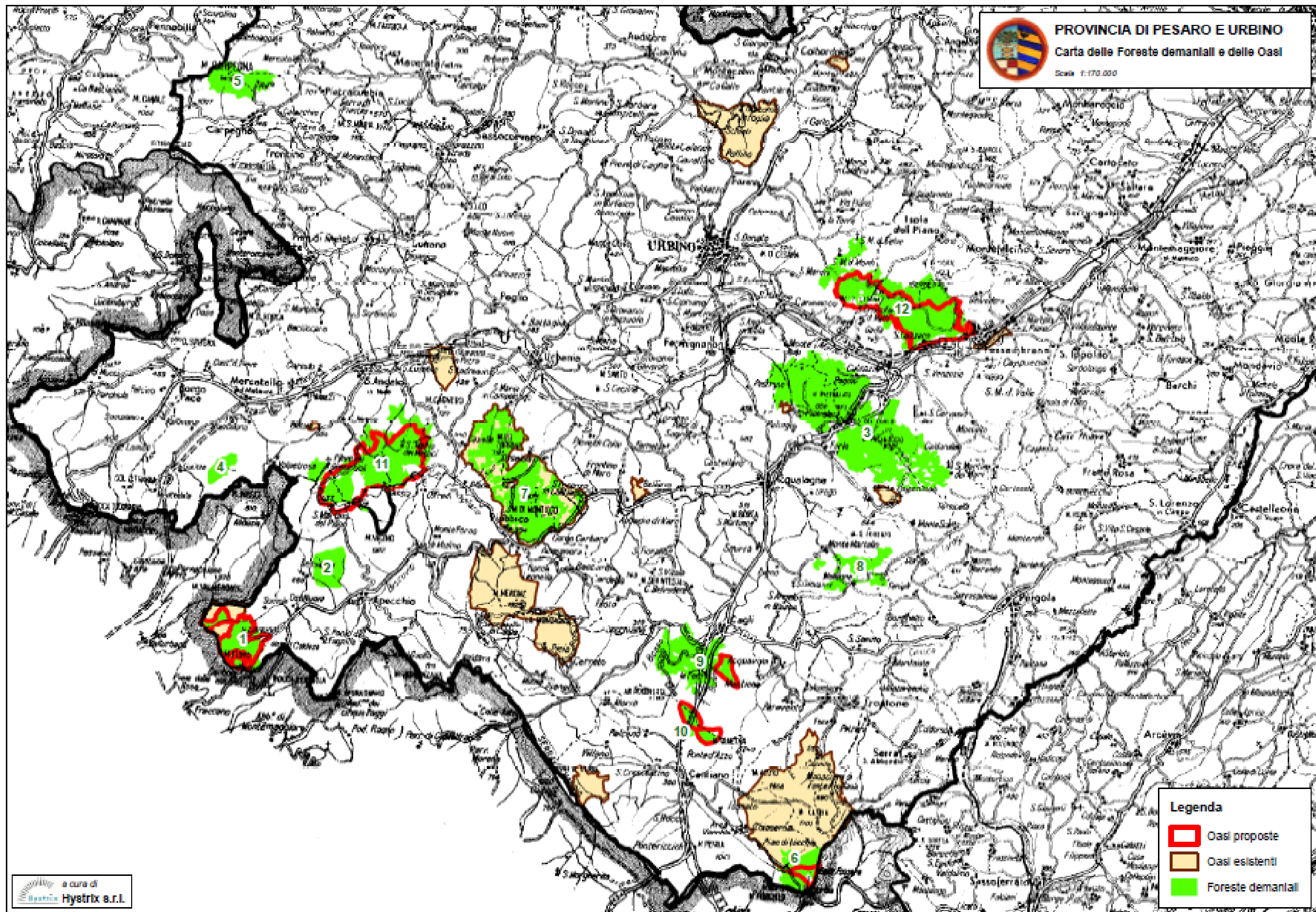
Come detto la Provincia dovrà formulare una proposta per la trasformazione delle FDR in Oasi o per la loro restituzione al territorio di caccia programmata.

Quale criterio guida, riportato anche nei CIPFV, per definire la proposta di trasformazione delle aree demaniali in Oasi, sarà quello che vede la sovrapposizione di ZPS e dei SIC riconosciute per valori faunistici con le FDR.

Nelle seguente tabella e nelle successive tavole si presenta una prima base di lavoro funzionale per la trasformazione delle FDR.

Ovviamente tali ipotesi sono supportate da una valutazione dei valori faunistici presenti nelle diverse FDR che verrà illustrata nella bozza di PFV.

ID	FDR	SPFV (ha)	Oasi proposta	SPFV Oasi (ha)	FDR restituite alla caccia SPFV (ha)
1	Bocca Serriola	484	Oasi FDR Bocca Serriola	436	47
2	Ex Azienda Dorelli	302	-	-	302
3	Gola del Furlo	16	-	-	16
4	La Valle	125	-	-	125
5	Monte Carpegna	4	-	-	4
6	Monte Catria	161	Oasi FDR Monte Catria	128	32
7	Monte di Montiego	3	-	-	3
8	Monte Martello	332	-	-	332
9	Monte Petrano	892	Oasi FDR Monte Petrano 1	93	637
10			Oasi FDR Monte Petrano 2	162	
11	Monte Vicino sul Candigliano	1.400	Oasi FDR Monte Vicino sul Candigliano	1.200	200
12	Monti della Cesana	1.638	Oasi FDR Monti della Cesana	1.055	583
	Totale	5.356		3.023	2.333

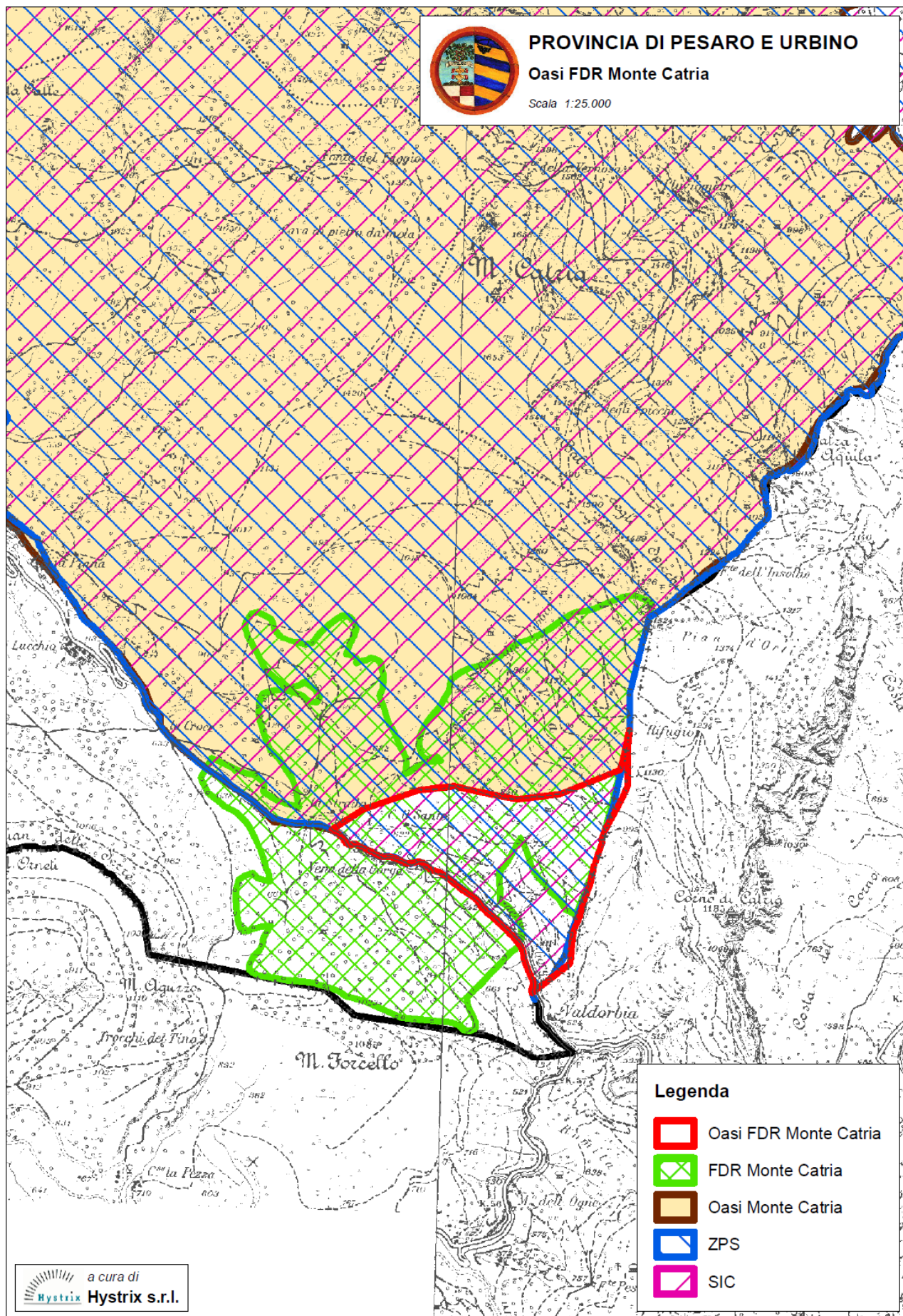




PROVINCIA DI PESARO E URBINO


Oasi FDR Monte Catria

Scala 1:25.000



Legenda

-  Oasi FDR Monte Catria
-  FDR Monte Catria
-  Oasi Monte Catria
-  ZPS
-  SIC

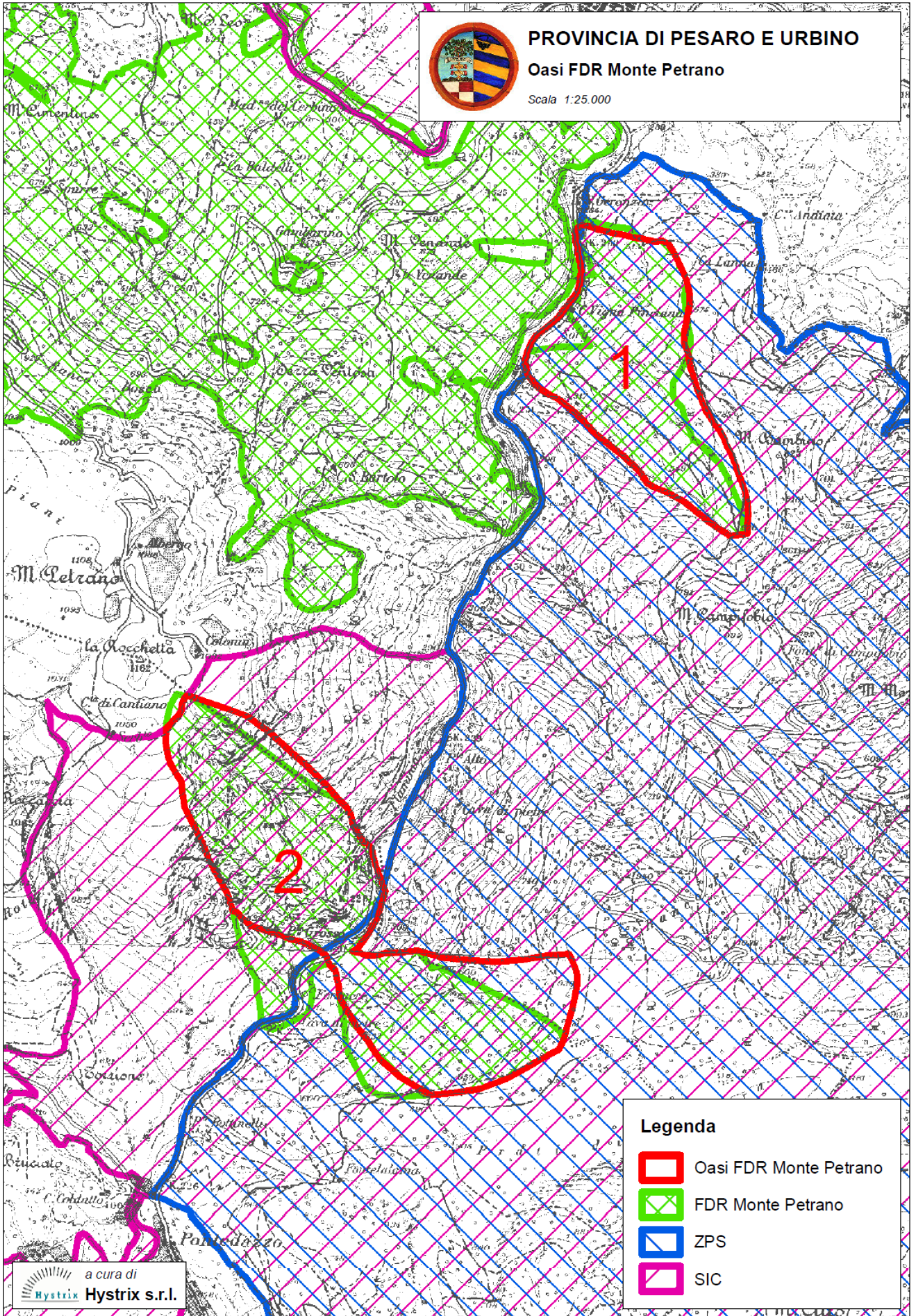
a cura di
 Hystrix s.r.l.



PROVINCIA DI PESARO E URBINO


Oasi FDR Monte Petrano

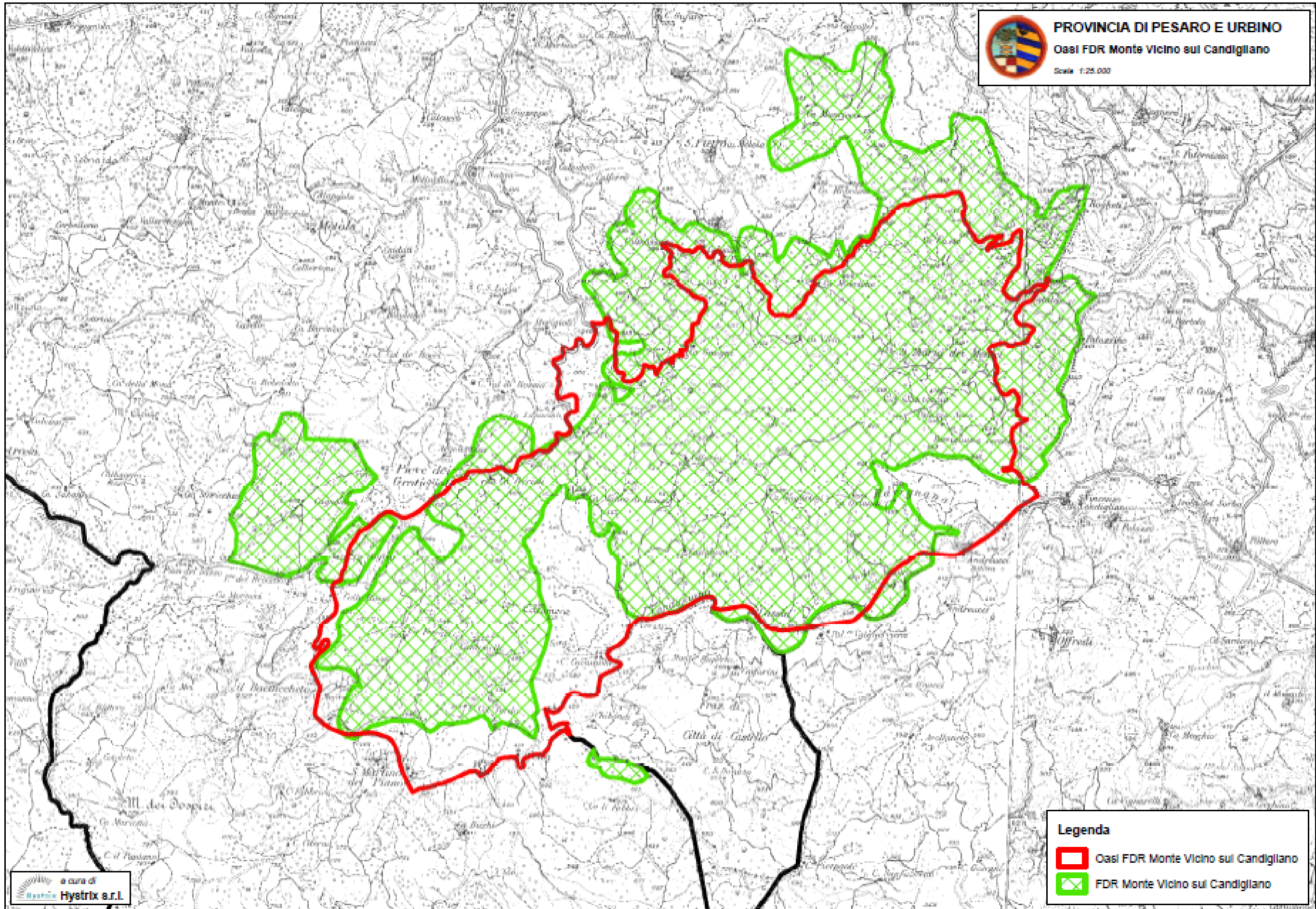
Scala 1:25.000

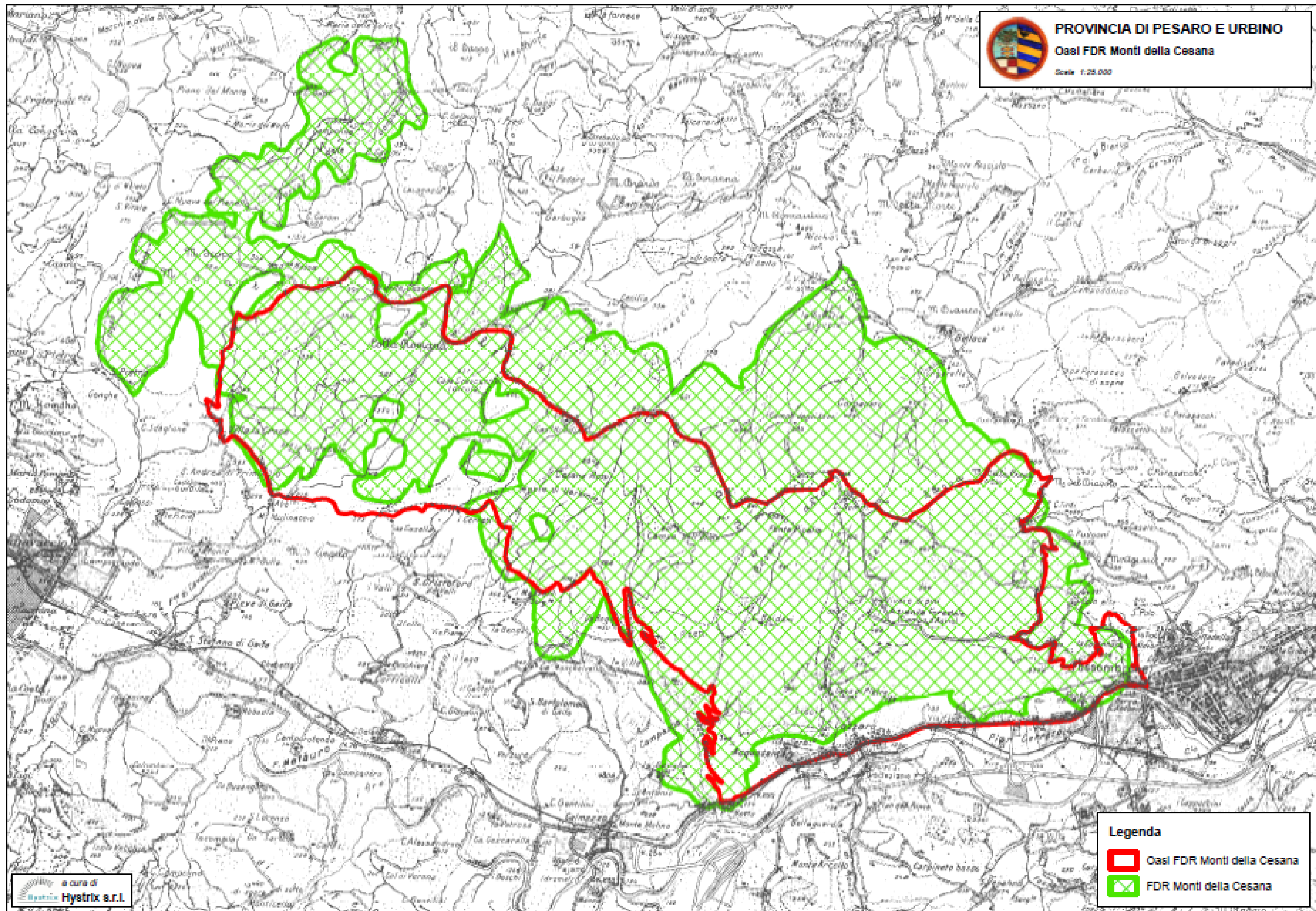


Legenda

-  Oasi FDR Monte Petrano
-  FDR Monte Petrano
-  ZPS
-  SIC

a cura di
 Hystrix s.r.l.







PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Oasi FDR Monti della Cesana

Scale 1:25.000

Legenda

-  Oasi FDR Monti della Cesana
-  FDR Monti della Cesana

a cura di
Hystrix s.r.l.

1.3 Oasi

Verranno considerate le esistenti ed assoggettate a valutazione critica rispetto alle finalità per cui sono state istituite.

I criteri per l'istituzione di nuove oasi sono prioritariamente individuati nella trasformazione delle FDR.

Per quanto riguarda alle caratteristiche si rimanda a quanto previsto dai CIPFV.

Da: Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 (D.A. n. 5 del 13/07/2010)

5.1.3.1 Dimensioni e perimetrazioni delle Oasi

La delimitazione delle Oasi deve essere definita tenendo in considerazione le caratteristiche ecologiche delle popolazioni animali che si intendono tutelare, ovvero comprendere i siti di riproduzione, qualora istituite per fauna nidificante, e/o di sosta, se istituite per la tutela di fauna che utilizza l'area durante la migrazione, oltre ai siti funzionali a fornire rifugio e alimentazione alla stessa.

L'area protetta non deve comprendere al proprio interno porzioni in cui è ammesso il prelievo venatorio.

Inoltre i limiti, e quindi le forme, non devono produrre "penisole" pronunciate o "insenature" in cui è possibile cacciare.

I confini devono essere preferibilmente individuati su limiti fisici visibili e inequivocabili quali, strade, argini di corsi d'acqua, margini di forre.

1.4 Zone di Ripopolamento e Cattura

Considerato che gli ATC sono i soggetti gestori delle ZRC, si ritiene opportuno che gli stessi formulino una proposta in merito alla pianificazione di tali istituti, sulla base di quanto stabilito dai CIPFV.

Considerato che nelle aree medio-basso collinari si rinvencono i territori maggiormente vocati per fagiano e lepre e nel contempo le aree alto collinari e montane sussiste la problematica dei danni alle produzioni agricole legate alla presenza del Cinghiale, si suggerisce di considerare tali aspetti nella localizzazione delle ZRC.

Inoltre in seguito vengono riportate le carte della vocazioni faunistiche per la lepre ed il fagiano che dovranno essere considerate, con la prescrizione che le ZRC devono essere ricomprese in quadranti con almeno valori medi di vocazionalità.

Le tavole sono state realizzate sulla base di parametri che verranno descritti nella bozza di PFV.

Da: Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 (D.A. n. 5 del 13/07/2010)

5.1.4. Zone di Ripopolamento e Cattura

Gli indirizzi per la pianificazione delle ZRC sono individuati:

- nel rapporto tra le aree di divieto di caccia e le ZRC stesse: come previsto all'art. 3, comma 1 lett. a della L.R. 7/95, relativamente alla superficie minima e massima destinata alle aree protette, le ZRC istituite non potranno superare il 50% del totale delle aree bandite alla caccia su base provinciale;
- nella ripartizione territoriale delle ZRC per ATC: la superficie complessiva delle ZRC deve possibilmente essere ripartita ponderalmente tra gli ATC di ciascuna Provincia;
- nella vocazionalità ambientale per le specie animali: le ZRC devono essere istituite per l'incremento delle densità di popolazione esclusivamente di Fagiano, Lepre e, qualora siano redatti appositi piani di gestione, Starna;
- nella presenza di punti d'acqua: le ZRC finalizzate all'incremento della densità di Fagiano devono comprendere punti d'acqua per abbeverata;
- in rapporto alle caratteristiche territoriali dell'area ove istituire la ZRC: nella tabella che segue si riportano in tab. 1) i parametri indicativi per l'individuazione delle ZRC stesse. A tal proposito nei PFVP deve essere riportata una carta delle vocazioni faunistiche potenziali per la Lepre ed il Fagiano, su base delle caratteristiche ambientali e delle esigenze ecologiche delle specie, stabilendo almeno 5 livelli di idoneità: nulla, bassa, media, buona, alta. Quindi le ZRC potranno essere istituite solo in territori che comprendono aree per almeno il 50% di territori a buona e alta idoneità;
- è facoltà delle Province, nell'ambito delle norme vigenti, ricomprendere nella costituzione delle ZRC parte di ZRC in scadenza.

Con il CIPFV le province indicano i termini di istituzione e di scadenza delle ZRC che devono coincidere con quelli del CIPFV stesso.

Tab. 1)

Specie	Altitudine min e max	SPFV minima ha	% Seminativi	% Bosco	% Pascolo	% Incolto
Starna	0-1.000	1.500	>50	<20	<50	<50
Fagiano	0-1.000	300	>50	<40	<30	<30
Lepre	0-1.500	300	>10	<60	<80	<20

5.1.4.1 Dimensioni e perimetrazioni

I PFVP, a livello di ATC, potranno prevedere l'istituzione di ZRC di piccole e grandi dimensioni.

Le ZRC di piccole dimensioni, che non possono comunque avere una SPFV inferiori a ha 300 e massima di ha 1.000, possono essere funzionali anche al solo irradiazione della fauna.

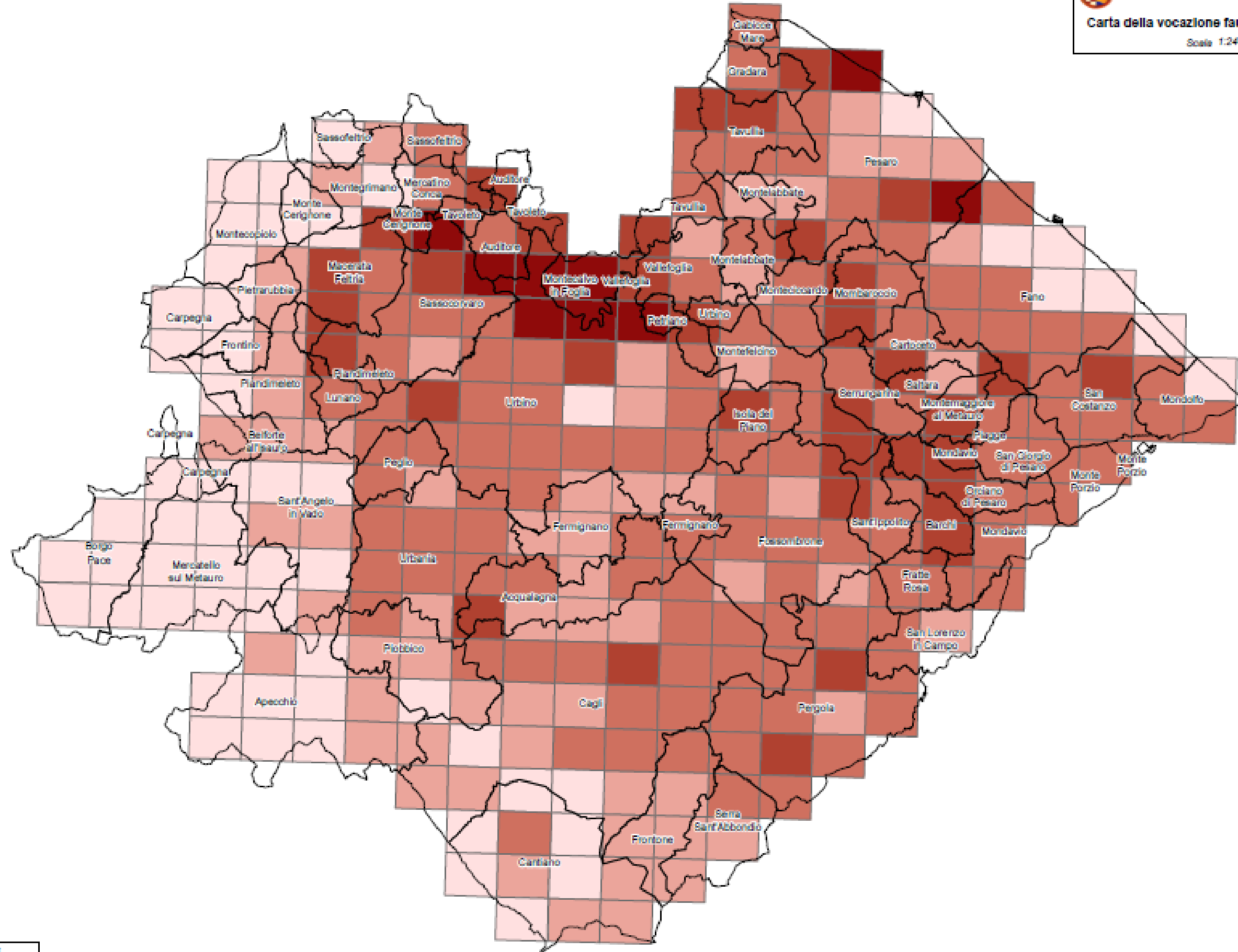
Le ZRC di grandi dimensioni, intese come quelle di SPFV superiori ad ha 1.000 ove deve essere previsto obbligatoriamente un programma di cattura delle specie per cui l'area è stata istituita.

Si indirizzano le province a realizzare per ogni ATC almeno 2 ZRC di grandi dimensioni.

L'area protetta non dovrà comprendere al proprio interno porzioni in cui è ammesso il prelievo venatorio.

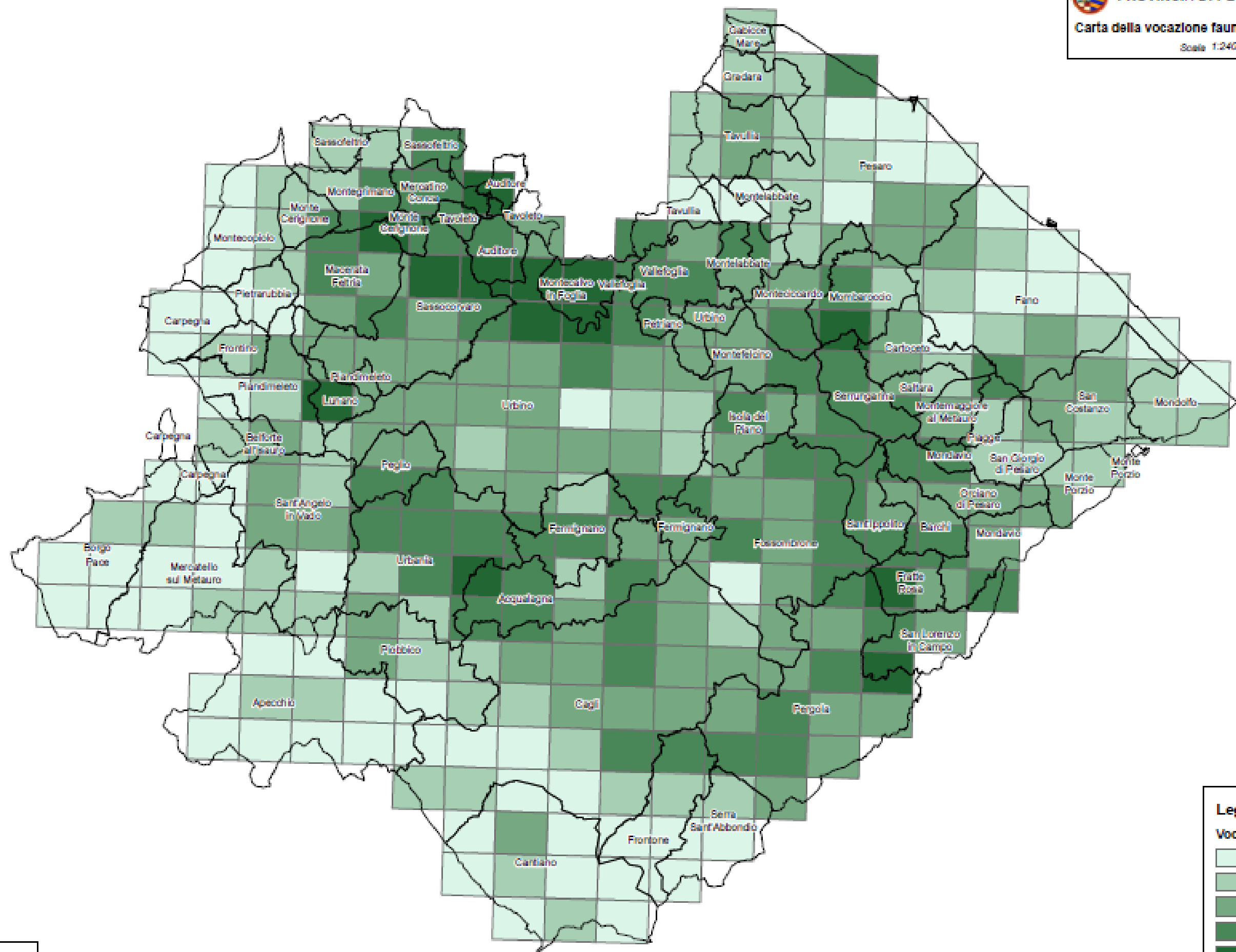
Inoltre i limiti, e quindi le forme, non dovranno produrre "penisole" pronunciate o "insenature" in cui è possibile cacciare.

I confini devono essere preferibilmente individuati su limiti visibili e inequivocabili quali, strade, argini di corsi d'acqua, margini di forre.



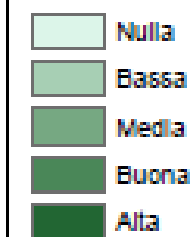
Legenda
 Vocazione lepore

	Nulla
	Bassa
	Media
	Buona
	Alta



Legenda

Vocazione fagiano (2)



1.5 Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale

Come previsto dalla normativa i CPuRS sono finalizzati alla *riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, al fine della ricostituzione del patrimonio faunistico autoctono, da utilizzare esclusivamente per le azioni di ripopolamento del territorio provinciale*. Pertanto il ripopolamento può essere previsto attraverso irradiazione naturale o cattura e traslocazione degli animali.

Ovviamente non possono essere intesi come “surrogato” di ZRC di piccole dimensioni, ma come aree ove, attraverso un mirato programma gestionale, massimizzare la produttività di fauna.

Da: Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 (D.A. n. 5 del 13/07/2010)

5.1.4 Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale

Nell’ambito del PFVP deve essere stabilita la superficie massima che si intende destinare all’istituzione dei Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale, denominati CPuRF.

Oltre a quanto previsto dalla normativa, le Province istituiscono i CPuRF su richiesta degli ATC.

In tal caso l’ATC interessato deve inoltrare domanda alla Provincia allegando: planimetria in scala 1:10.000, riportante i confini dell’area; consenso per un periodo almeno coincidente con il termine di vigenza del PFVP, sotto forma di atto notorio sostitutivo, dei proprietari o conduttori dei fondi ove ricade il costituendo CPuRF per almeno il 60% dell’intera superficie; dichiarazione di impegno a gestire il CPuRF secondo apposito piano di gestione, firmato da tecnico di cui al capitolo 11.1 che deve essere allegato.

La Provincia entro 60 giorni dalla data di trasmissione della domanda, a seguito di valutazione tecnica con possibilità di richiesta integrativa di informazioni, provvede ad istituire il CPuRF e ad affidarne la gestione all’ATC richiedente per almeno il termine di vigenza del PFVP.

I CPuRF possono essere utilizzati per la riproduzione e per l’irradiazione in particolare di galliformi e di lepre.

I CPuRF richiesti dall’ATC devono avere una SPuV compresa tra ha 100 e ha 300.

All’interno dei CPuRF, richiesti dagli ATC, devono essere realizzate strutture permanenti o mobili di ambientamento della fauna, quali voliere a cielo aperto, voliere, recinzioni, etc.

1.6 Zone Addestramento Cani

Per quanto attiene alle ZAC permanenti, risulta opportuno che ogni ATC collabori all’individuazione di un territorio funzionale ad ospitare almeno una ZAC di tipo B per cani da seguita.

Tale soluzione comunque deve essere prevista nell’ambito delle procedure previste dalla DGR 242/2013.

Da: Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 (D.A. n. 5 del 13/07/2010)

5.2 Zone Addestramento Cani

Al fine di assicurare l’addestramento in tutto l’arco dell’anno di quelle specie che necessitano di ampie aree di lavoro, le Province devono provvedere all’istituzione nel proprio territorio di almeno una ZAC di tipo “B” di superficie non inferiore a ha. 300.

1.7 Aree di Rispetto

Per l'istituzione delle Aree di Rispetto (AR), si suggeriscono i seguenti criteri.

Devono perseguire le finalità previste dalla normativa, ovvero essere *funzionali all'incremento della fauna selvatica stanziale, nonché all'adattamento in ambiente naturale di quella utilizzata negli interventi di ripopolamento*.

Pertanto per assolvere a tale ruolo è inteso che debbano interessare territori con caratteristiche adeguate nonché avere una SPFV minima che viene prevista in ha. 30.

Per quanto attiene alle superfici massime vengono previsti due limiti:

- dove le presenze di cinghiale sono significative, con possibili problematiche di danni alle produzioni agricole, e nel contempo i territori non sono particolarmente vocati per il fagiano o per la lepre, le AR possono essere utilizzate in alternativa alle ZRC, quindi funzionali prioritariamente all'incremento della fauna. Tali territori vengono considerati come quelli che coincidono con la fascia A) di gestione del Cinghiale in cui le AR possono avere una SPFV massima di ha. 600.
- nel restante territorio provinciale, individuando alle AR la finalità prioritaria di adattamento della fauna utilizzata per i ripopolamenti, le SPFV massime sono stabilite in ha. 300.

Inoltre si propone che ogni ATC possa istituire un massimo di ha. 5.000 di A.R.